

Ascensione del Signore

At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20



Dal Vangelo secondo Marco

(16, 15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno» Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

In ascolto della Parola

Da quando Gesù è asceso al cielo manca a noi la sua presenza visibile. La nostra fede è un dono di Dio che deve essere costruita anche sulla testimonianza degli apostoli, uomini che hanno poi dato la vita per diffondere l'annuncio della salvezza.

Capisco, allora, che il Risorto non è andato via, non è scomparso dalla mia vita, è sempre presente. E' Lui che anima il mondo, che suscita vita nuova, che infonde speranza nel cuore di quanti si fidano della Sua Parola. E' Lui che manda lo Spirito come una "fiamma" che brucia e purifica, per creare vita vera e buona in tutti

Gesù promette ai discepoli e quindi a tutti noi una presenza diversa "fino alla fine del mondo". La presenza di Gesù continua in noi, nella sua Parola, nella Comunità, nell'Eucaristia...

Fondamento del Padre è donare vita e amore a ogni uomo e donna. Al Figlio, Gesù, ha dato mandato di far conoscere a tutti gli uomini, il Suo volto di Padre innamorato e misericordioso, la Sua passione per la vita buona e piena per tutti gli uomini, anche per i più piccoli, gli ultimi e i dimenticati.

Perché questo si realizzi, Gesù sceglie donne e uomini comuni, persone che stentano a capire, che al momento opportuno sanno tradire, rinnegare e per paura fuggire: e in essi riconosco me stesso. Persone comuni ma capaci di cambiare il proprio cuore, i sentimenti e la propria vita; capaci di fare cose straordinarie, se unite in Lui e rafforzati dallo Spirito.

Ecco, allora, il senso della mia vocazione che sto continuando a cercare e il posto che occupo nella Chiesa: Andare per annunciare a tutti la vita nuova in Cristo; dire che in Lui la speranza non muore e troveremo parole da proclamare e forza per andare avanti, quando stanchezza e scoraggiamento si faranno sentire.